

## SCOLA, LO STATO LAICO E LA LIBERTÀ RELIGIOSA

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

**P**AROLE a mio avviso poco fondate, su un tema di straordinaria delicatezza quale quello della laicità e della aconfessionalità dello Stato. Scola è partito da molto lontano, dall'anno 313, visto che l'anno prossimo saranno 1700 anni da quell'Editto di Milano con cui Costantino e Licinio posero fine alle persecuzioni contro i cristiani. Scola non esita a celebrare tale editto come "l'atto di nascita della libertà religiosa". È doveroso chiedersi per chi tale libertà nacque, e la risposta corretta è per i cristiani, i quali, da perseguitati sotto alcuni imperatori romani (in particolare Decio, Valeriano e Diocleziano) iniziarono a godere libertà di culto e poterono professare pubblicamente la loro religione. Ma alla loro libertà non seguì la libertà di altri. Io penso quindi che non sia corretto da parte di Scola elogiare così tanto l'Editto di Milano senza neppure ricordare l'Editto di Tessalonica dell'imperatore Teodosio del 380 con cui si toglieva la libertà di religione ai pagani, cui seguirono tra il 391 e il 392 i Decreti teodosiani che mettevano al bando ogni forma di sacrificio pagano, anche in forma privata, compresi i culti dei lari e dei penati che da secoli gli abitanti della penisola italiana praticavano nelle loro case. È vero che Scola scrive che l'Editto di Milano fu un "inizio mancato", ma non si può sorvolare in questo modo così leggero su secoli e secoli di sanguinosa intolleranza cattolica, generata da tale editto e dal matrimonio con il potere imperiale che esso comportava. La cosa era del tutto chiara già a Dante Alighieri: "Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre, non la tua conversion, ma quella dote che da te prese il primo ricco padre!" (Inferno XIX, 115-117), laddove tra i mali procurati dall'alleanza con il potere politico oltre alla corruzione della Chiesa vi sono le sanguinose persecuzioni contro ogni forma diversa di religione, in particolare contro i catari, i valdesi, gli ebrei.

La storia insegna che si dà libertà religiosa solo nella misura in cui lo Stato non si lega a nessuna religione particolare, solo se si pone di fronte ai suoi cittadini con l'intenzione di rispettare tutti, minoranze comprese, solo se pratica quella forma di neutralità così esplicitamente criticata dal cardinal Scola nel suo discorso di ieri. Per Scola infatti occorre "ripensare il tema della aconfessionalità dello Stato", facendo in modo che lo Stato passi da una visione pluralista a una visione culturalmente in grado di sostenere le "dimensioni costitutive dell'esperienza religiosa: la nascita, il matrimonio, la generazione, l'educazione, la morte": insomma i cosiddetti valori non negoziabili tanto cari a Benedetto XVI, cioè vita, scuola, famiglia, da intendersi alla maniera del Magistero cattolico attuale (che non è detto coincida con il vero senso del cristianesimo).

Prova ne sia proprio il tema della libertà religiosa, la quale, se è giunta a essere un patrimonio della dottrina sociale della Chiesa, è solo grazie alla lotta in favore dei diritti umani da parte della laicità illuminista. La libertà religiosa è stato il dono della laicità al cristianesimo. Senza lo Stato laico, senza la sua volontà di rispettare le minoranze come quelle dei valdesi e degli ebrei dando loro gli stessi diritti della maggioranza cattolica, la Chiesa non sarebbe mai giunta al documento *Dignitatis humanae* del Vaticano II che apre finalmente la gerarchia cattolica alla libertà religiosa, dopo ben 1573 anni (distanza temporale tra la *Dignitatis humanae* del 1965 e l'ultimo decreto di Teodosio del 392)! Per rendersene conto è sufficiente leggere i documenti pontifici che durante la modernità condannavano aspramente la lotta dei laici e di alcuni teologi a favore della libertà religiosa, come per esempio le parole di Gregorio XVI che nel 1832 bollava la libertà religiosa come *deliramentum* o le parole di Pio IX nel 1870 o quelle di Leone XIII nel 1888.

Scola ha ragione nel dire che "il nostro è un tempo che domanda una nuova, larga cultura del sociale e del politico". Ma questa larghezza della mente e dell'anima dovrebbe riguardare davvero tutti, anche la Chiesa cattolica, la quale non può limitarsi a rimpiangere Costantino e Teodosio e magari a cercare candidati politici che ne ricalchino le orme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI STUDENTI, LA CRISI E LE SOLUZIONI DEL GOVERNO



CORRADO AUGIAS  
c.augias@repubblica.it

**C**aro Augias, non sembrano particolarmente degne di nota centinaia di scuole occupate, manifestazioni, scioperi, migliaia di dibattiti nelle assemblee sindacali e nei collegi dei docenti su questioni di enorme rilevanza. La scuola, questione nazionale, non diventa occasione di dibattito sui media. Con l'eccezione sintomatica dell'attenzione sui disordini che a volte accompagnano le manifestazioni. Sono un docente di economia aziendale e mi chiedo da che dipenda questa scelta. Si parla spesso di caste, non trova che anche i giornalisti dovrebbero fare una riflessione autocritica? Gli organi di informazione (in gran parte) continuano a mantenere un rapporto privilegiato con il mondo dei partiti, con la politica politicamente, invece di promuovere inchieste e dare voce al paese. Questo governo sta dimostrando di avere un segno neoliberalista forte e considera lo Stato sociale un lusso per tempi migliori. Monti non sarà la longa manus della Spectre, come lei ha scritto, ma tempi ben tristi sono quelli di un paese dov'è necessario accontentarsi di un'alternativa qualsivoglia a Berlusconi. Né tantomeno credo che questo basti a giustificare la sordina mediatica che viene imposta alla critica situazione sociale nel paese.

Guido De Marco — Roma

**I**l prof De Marco mescola nella sua lettera temi che vanno invece trattati separatamente. Il primo è quello della scarsa attenzione data dai media alle "occupazioni" delle scuole. Un rito che si ripete ogni anno, più o meno in questa stagione, con regolarità. Questo non ne diminuisce l'importanza, arrivo a dire, "formativa". Certo però ne attutisce il valore di "notizia" che è la materia prima di cui vivono i giornali. Ci sono ragazzi che considerano le occupazioni una vacanza in più, tanto più gustosa in quanto strappata e imposta, altri che ne approfittano per tentare approfondimenti o corsi detti "alternativi". Anche la varietà delle reazioni rende difficile seguirle dal punto di vista della cronaca. Contesto due cose: che i giornali, questo quanto meno,

non riferiscano sul disagio sociale e che il governo Monti consideri lo Stato sociale un lusso. Di altro s'è parlato. Per esempio s'è detto, giustamente, che l'emergenza economica e nei conti dello Stato è una priorità assoluta in presenza della quale quasi nulla è possibile. Ricevo molte lettere dove ci si lamenta del peso delle tasse e dell'Imu. Chiunque come me paghi fino all'ultimo euro conosce il peso dell'imposizione. In generale però stenta a farsi strada l'idea che stiamo attraversando un'emergenza che certi sacrifici sono indispensabili se si vuole facilitare una ripartenza. Che poi sia il governo Monti quello capace di farla, o un altro governo che gli italiani sceglieranno, è ovviamente tutt'altro discorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La banalità di un gesto solidale

Walter Mattone  
Bari

**D**AVANTI all'edicola dove ogni giorno acquisto i giornali ho conosciuto Viola, un'aziana signora che chiede l'elemosina. Lo fa come se fosse la cosa più naturale del mondo, con grande dignità, senza pietre, in silenzio. Siamo diventati amici. Non è più una questione di soldi il rito quotidiano che si consuma tra me e lei. Mi ha raccontato la sua vita, dei suoi numerosi figli sparsi per il mondo e dei nipoti. Vive di espedienti, della generosità delle persone, di quello che può. Ha lo sguardo limpido di chi è rimasto bambino, nonostante la durezza dell'esistenza. A Natale verrà a casa mia. L'ho invitata per un pranzo con la mia famiglia.

### Un pizzico di zenzero nella mia giornata

Simona Baldi  
Padova

**L'**ALTRO giorno il ragazzo peruviano che, ormai da anni, ci aiuta nei lavori di casa mi ha regalato una radice di zenzero. Io, che non sono cuoca provetta, l'ho guardata come se fosse un pezzo di meteorite caduto sulla Terra. "Guarda che è buonissimo, se vuoi ti insegno a usarlo". Ho preso la palla al balzo: sono subito andata al supermercato per acquistare gli ingredienti mancanti e dopo mezz'ora arrostivamo con i fornelli per allestire un prelibato pollo con i peperoni

ni alla peruviana che, incredibilmente, si mangia con gli spaghetti (meglio quelli cinesi). Merito di Eduardo, del Perù e di quel pizzico di zenzero che ha decisamente migliorato la mia giornata.

### L'ottima scelta della scuola pubblica

Rosario Rossi  
Roma

**S**ONO un padre entusiasta della scuola pubblica. Ho un figlio che frequenta la materna e mai scelta fu più giusta di iscriverlo alla scuola comunale. La mia è una testimonianza di

"fede" nelle potenzialità dello Stato e delle sue istituzioni. Da quando ha iniziato la scuola, due anni fa, mio figlio ha acquisito in capacità relazionali, in attitudini creative, in serenità. E questo nonostante tutti i problemi che ogni giorno affrontiamo, che ogni giorno affrontano le maestre, vere e proprie "sante" laiche: carenze strutturali, mancanza di fondi e materiale, tagli drastici al personale non didattico. Una sfida quotidiana che comporta, anche per noi genitori, esborsi che vanno ben oltre le quote pagate per la refezione e le lezioni di teatro o inglese (che non sono compresi nelle normali attività didattiche). Ma pazienza. Miauguro solo che il percorso ini-

ziato con la materna proseguano anche dopo, alle elementari e alle medie, su, su fino all'università. Non vorrei davvero abdicare, passando al privato.

### Gli apocalittici e la fine del mondo

Marco Crotta  
Roma

**S**ONO l'amministratore del sito [www.prepper.it](http://www.prepper.it) e coprotagonista del documentario del National Geographic Channel «Gli Apocalittici». Nella rubrica «l'amaca» di mercoledì 5 Novembre Michele Serra definisce me e agli altri protagonisti come: «disturbati - affetti da derive psichiche - eccitati da un ipotetico collasso della società - persone annoiate a dismisura - pirla. Trovo queste ingiurie ed insulti altamente lesivi della mia persona».

*GENTILE Marco Crotta, ovviamente il mio corsivo non voleva avere alcun riferimento specifico al vostro programma televisivo, e tantomeno alla sua persona. Non sapevo neppure che esistesse un format chiamato «Gli Apocalittici», tantomeno sapevo di lei e del suo ruolo di coprotagonista, mi dispiace se la sgradevole coincidenza le ha arrecato offesa. Mi sono limitato a esprimere la mia opinione su chi si allena alla fine del mondo pensando che la propria sopravvivenza individuale sia particolarmente significativa e/o meritevole. È solo un'opinione. Gliela confermo e le porgo i miei più sentiti auguri per l'imminente apocalisse: lei sopravviverà certamente, io no e ne sono molto lieto.* (m. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147 Roma - Fax: 06/49822923 - Internet: [rubrica.lettere@repubblica.it](http://rubrica.lettere@repubblica.it)

**ARS**  
Assemblea Regionale Siciliana  
"Investiamo nel vostro futuro"  
ESTRATTO BANDO DI GARA  
**Stazione Appaltante:** Assemblea regionale Siciliana, Piazza Parlamento n.1, Gara mediante offerta economicamente più vantaggiosa per l'Appalto di Servizi relativo al progetto "Valorizzazione e fruizione turistica del Palazzo Reale di Palermo" (CIG 4397878889) Importo dell'appalto euro 642.601,90 di cui euro 12.831,50 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. C.p.v. Oggetto principale 71.35.32.00-9 (Servizi di rilevazione dimensionale) e C.p.v. complementari 71.35.19.13-6 (Servizi geologici esplorativi), 72.32.10.00-1 (Servizi di banche dati a valore aggiunto), 45.21.23.31-5 (Lavori di costruzione di biblioteche multimediali) e 71.20.00.00-0 (Servizi architettonici e servizi affini) - Termine presentazione delle offerte entro le ore 18 del 16/01/2013, presso Assemblea Regionale Siciliana, Servizio di Questura e Provveditorato, Piazza Parlamento n.1 - Palermo. Il bando di gara integrale è pubblicato nel sito [www.ars.sicilia.it](http://www.ars.sicilia.it); altri documenti sono visionabili presso l'Assemblea Regionale Siciliana, Servizio di Questura e Provveditorato, Piazza Parlamento n.1 - Palermo. R.U.P. Ing. Giulio Cavasio tel.0917051111, Fax 0917054737 - Il presente bando è pubblicato sulla GUUE al n. 2012-160835 del 20/11/2012 e sulla GURS al n. 48 del 30/11/2012

**la Repubblica**  
FONDATORE EUGENIO SCALFARI

**DIREZIONE**  
Ezio Mauro direttore responsabile  
vicedirettori Gregorio Botta, Dario Cresto-Dina,  
Massimo Giannini, Angelo Rinaldi (art. director)  
caporedattore centrale Fabio Bogo,  
caporedattore vicario Massimo Vincenzi, caporedattore internet Giuseppe Smorto

**GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SpA**  
Consiglio di amministrazione  
Presidente: Carlo De Benedetti  
Amministratore delegato: Monica Mondardini

**Consiglieri**  
Agar Brugiavini, Rodolfo De Benedetti, Giorgio Di Giorgio,  
Francesco Dini, Sergio Erede, Mario Greco,  
Maurizio Martinetti, Elisabetta Oliveri, Michael Zaoui,  
Tiziano Onesti, Luca Paravicini Crespi

**Direttori centrali**  
Pierangelo Calegari (Produzione e Sistemi informativi),  
Stefano Mignanego (Relazioni esterne), Roberto Moro (Risorse umane),  
Divisione Stampa Nazionale - Via Cristoforo Colombo, 98 - 00147 Roma  
Direttore generale: Corrado Corradi - Vicedirettore: Giorgio Martelli

**REDAZIONI**  
Redazione centrale Roma 00147 - Via Cristoforo Colombo, 90 - tel. 06/49821 ● Redazione Milano 20139 - Via Nervesa, 21 - tel. 02/480981 ● Redazione Torino 10123 - Via Bruno Buozzi, 10 - tel. 011/5169611 ● Redazione Bologna 40125 - Via Santo Stefano, 57 - tel. 051/6580111 ● Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - tel. 055/506871 ● Redazione Napoli 80121 - Riviera di Chiaia, 215 - tel. 081/498111 ● Redazione Genova 16121 - Via XX Settembre, 41 - tel. 010/57421 ● Redazione Palermo 90139 - Via Principe di Belmonte, 103/c - tel. 091/7434911 ● Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 080/5279111.

**PUBBLICITÀ**  
A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

**TIPOGRAFIA**  
Rotocolor SpA - 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90

**STAMPA** - Edizioni telematrasse:  
● Bari Dedalo Litostampa srl - Via Saverio Milella, 2 ● Catania ETIS 2000 SpA - Zona Industriale VIII strada  
● Livorno Finegill Editoriale - Via dell'Artigianato ● Mantova Finegill Editoriale presso Citem Soc. Coop. art. - Via G. F. Lucchini ● Paderno Dugnano (MI) Rotocolor SpA - Via Nazario Sauro, 15 ● Padova Finegill Editoriale - Viale della Navigazione Interna, 40 ● Roma Rotocolor SpA - Via del Casal Cavallari, 186/192 ● Salerno Arti Grafiche Boccia SpA - Via Tiberio Claudio Felice, 7 ● Sassari "La Nuova Sardegna" SpA - Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30 s.n.c. ● Gosselies (Belgio) Europrinter S.A. - Avenue Jean Mermoz ● Toronto (Canada) "Newsweb Printing Corporation" - 105 Wingold Av. ● Norwood (New Jersey) 07648-1318 Usa - Gruppo Editoriale Oggi Inc. - 475 Walnut Street ● Malta Miller Newspaper Limited - Miller House, Airport Way - Tarxien Road - Luqa LQA 1814 ● Grecia Mikro Digital Hellas LTD - 51 Hephæstou Street - 19400 Koropi - Greece

**ABBONAMENTI**  
Italia (c.c.p. n. 11200003 - Roma): anno (cons. decen. posta) Euro 403,00 (sette numeri), Euro 357,00 (sei numeri), Euro 279,00 (cinque numeri). Tel. 199 787 278 (0864.256266 da telefoni pubblici o cellulari). E-mail: abbonamenti@repubblica.it  
Arretrati e servizio clienti: [www.servizioclienti.repubblica.it](http://www.servizioclienti.repubblica.it), e-mail: servizioclienti@repubblica.it, tel. 199 787 278 (0864.256266 da telefoni pubblici o cellulari) gli orari sono 9-18 dal lunedì al venerdì, il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di Euro alla risposta, IVA inclusa.

Certificato ADS n. 7196 del 14-12-2011

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D. LGS. 30-6-2003 N. 196): EZIO MAURO  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064 DEL 13-10-1975

La tiratura de "la Repubblica" di giovedì 6 dicembre 2012 è stata di 477.424 copie